

ACAU, San Daniele b. 1136

Fasc. 1

(23 ottobre 1589) *Exemplum Processus contra Andream Podarium et Joannem Mariam Cas dectum Zaccher.* Processo penale contro Andrea Podario di San Daniele “lapticida” e Giovanni Maria Cas detto Zaccher: i due sono accusato di numerose offese, minacce e percosse, porto d’arma abusivo e favoreggiamento nei confronti di alcuni banditi.

Fasc. 2

(11 agosto 1627) Deposizione resa presso il tribunale patriarcale di Udine da parte di giovane ebreo figlio di Elia Montesanti di Ferrara “persuaso a farsi cristiano”.

Fasc. 3

(4 marzo 1733) Atti processuali relativi al contenzioso tra Allegra vedova del q. Isacco Luzzato ed il cognato di questa Salvador Luzzato, entrambi ebrei di San Daniele. Allegra pretende da Isacco la restituzione della propria dote e controdote.

Fasc. 4

(11 aprile 1733) Atti processuali relativi al contenzioso tra Bernardino Albertis ed Ermenegildo Pillerini. L’Albertis, “fu stimadore” del Monte di Pietà di San Daniele, richiede al tribunale il sequestro di certi beni del Pillerini, in ragione di una somma di denaro richiesta da quest’ultimo al Monte e non restituita.

Fasc. 5

(12 gennaio 1590) Atti processuali relativi al contenzioso tra il mercante di Vienna Bolfardo Slumbenzel (o Globaro), residente a Gemona, e Francesco Nussio di San Daniele, dove quest’ultimo è debitore nei confronti del mercante viennese di una certa somma di denaro “vigore chirographi inter partes celebrati”.

Fasc. 6

(9 novembre 1594) Atti processuali relativi al contenzioso tra Mattia d’Andrea e Giovanni Rosso entrambi di San Daniele. Il d’Andrea rivendica il possesso di “certi beni feudali” venduti da suoi “antecessori contra la forma de decreti Patriarcali”.

Fasc. 7

(9 marzo 1733) Atti processuali relativi al contenzioso tra Francesco Aita e Lucio Luzzato, entrambi di San Daniele, in cui l’Aita si dichiara creditore nei confronti del Luzzato di una certa somma di denaro, per un acquisto di granaglie che quest’ultimo aveva fatto presso di lui.

Fasc. 8

(7 maggio 1593) *Executionis factae contra Heredes q. Spectabilis Julij Valconij olim Gastaldionis Terrae Sancti Danielis. Ad Instanziam Illustrissimi Reverendissimi D.D. Joannis Grimano miseratione divina Patriarchae et Principis Aquileiensis.* Il Patriarca intende recuperare il possesso di alcuni terreni di proprietà della Chiesa che, dati in affitto, erano stati poi indebitamente venduti dagli affittuari. Tra questi terreni vi era anche una braida data in affitto a Giulio Valconio.

Fasc. 9

(9 marzo 1600) Atti processuali relativi al contenzioso fra la Fraterna di San Domenico e San Sebastiano del castello di San Daniele ed il nobile Nicolò Arcano, per alcuni affitti non pagati dall'Arcano alla Fraterna.

Fasc. 10

(26.05.1603 – 02.06.1605) *Processus Magnifici Domini Cichini Caporiaci cum Haeredibus Braydis de Santo Daniele.* Corposo processo relativo alla complessa vertenza successoria nella quale Giovanni e Francesco Braida, eredi del q. Sebastiano Braida, devono far fronte alle numerose richieste avanzate dai creditori dello zio Sebastiano nei confronti delle quali loro, *de jure*, sono tenuti a rispondere.

Fasc. 11

(30 ottobre 1601) Atti processuali relativi al contenzioso tra Abramo Luzzato e Leonardo Carneo detto *pescatore*, entrambi di San Daniele. Il Luzzato richiede al Carneo il pagamento di alcuni castrati.

Fasc. 12

(19 dicembre 1609) Processo penale avviato ex officio dal tribunale di San Daniele. Domenica, figlia del q. Michele Peresso, è accusata di aver commesso “rivello contra gli officiali” del comune, contravvenendo in tal modo a quanto previsto dagli Statuti della terra di San Daniele. La donna avrebbe impedito agli officiali comunali di eseguire un atto di sequestro presso la sua abitazione.

Fasc. 13

(27 febbraio 1614) Atti processuali relativi al contenzioso tra Valentino Valentinis ed i fratelli Francesco ed Antonio Pacifico, entrambi di San Daniele. Il Valentinis rivendica il possesso di alcuni terreni “in loco vocato Marciliana” che, a suo dire, gli sarebbero stati usurpati “cum mala fide” dal Pacifico. Le due parti decideranno di risolvere la vertenza attraverso un compromesso *more veneto*.

Fasc. 14

(26 ottobre 1620) Atti processuali relativi al contenzioso tra Rocco Cavalini mugnaio e Matteo Cossio, per alcuni crediti vantati da quest'ultimo nei confronti del mugnaio.

Fasc. 15

(6 aprile 1634) Atti processuali relativi al contenzioso tra il nobile Pompeo di Caporiacco de Cichinis ed i fratelli Giovanni Battista e Michele Sivilotto di San Daniele. I due fratelli Sivilotto, dopo aver accettato la scomoda eredità ricevuta dai loro “progenitori”, debbono affrontare le pretese di “molti delli principali della terra” – tra i quali appunto i di Caporiacco - che, in virtù delle loro aderenze, condizionavano non poco il corretto esercizio della giustizia in San Daniele. Per tale motivo i Sivilotto si rivolgono al tribunale patriarcale in Udine.

Fasc. 16

(21 novembre 1657) Atti processuali relativi al contenzioso tra la Comunità e Consiglio della terra di San Daniele e Michele della Puppa di Cordenons “galeotto” di professione per conto della Terra sulle navi della Serenissima. Il della Puppa richiede al Consiglio dei dodici di San Daniele l'esborso completo della somma che gli era stata promessa per tale servizio e che invece – a suo dire – non era stata ancora interamente versata.

Fasc. 17

(5 agosto 1651) Processo celebrato dal Patriarca in visita a San Daniele. Atti processuali relativi al contenzioso tra Oliviero Beccaris ed i fratelli Francesco Giulio e Giuseppe Peressin, entrambi di

San Daniele. Il Beccaris, erede del reverendo Francesco Beccaris, curato della villa di Rodeano, chiede che i Peressin siano “astretti alla relasatione” di alcuni terreni, precedentemente appartenuti allo zio Francesco, dei quali essi si erano indebitamente impossessati.

Fasc. 18

(14 luglio 1657) Atti processuali relativi al contenzioso tra gli eredi del q. Giovanni Battista Braida e Mario Braida, entrambi di San Daniele. Lunga e complicata causa successoria nella quale Giovanni Battista (in seguito attraverso i propri eredi), successivamente alla morte dello zio paterno Sebastiano, richiede a Mario, figlio del defunto, ed ai suoi fratelli, di entrare in possesso di quanto i giudici di San Daniele avevano “aliberamentato” in suo favore relativamente all’eredità dello zio. Mario si oppone, sostenendo che il cugino era debitore nei suoi confronti di alcune spese relative alle medicine ed ai funerali del padre, ma a sua volta Giovanni Battista rivendica il suo diritto, in quanto già creditore nei confronti dello zio di una somma di 2000 ducati, di gran lunga superiore a quella richiestagli dal cugino.

Fasc. 19

(18 giugno 1671) Atti processuali relativi al contenzioso tra Giovanni Domenico Ronco di San Daniele ed il comune di Villanova. Il Ronco richiede alla comunità di Villanova il pagamento di 25 lire decretato in suo favore dalla giustizia, a seguito della mancata esecuzione da parte di quel comune dell’ordine di sequestro emesso nei confronti di alcuni suoi affittuari insolventi.

Fasc. 20

(8 novembre 1732) Atti processuali relativi al contenzioso tra Francesco Bolt, “daciaro del vino” a San Daniele ed il nobile Andrea Canciani di Udine. Il Bolt si dichiara creditore del Canciani per certi dazi non versati.

Fasc. 21

(10 settembre 1665) Processo celebrato dal Patriarca in visita a San Daniele. Atti processuali relativi al contenzioso tra Giulio Franceschinis ed i suoi fratelli, di San Daniele, e Domenico Vuano di Udine, in merito al diritto di riscossione di certi affitti rivendicato dai Franceschinis su alcune terre coltivate dal Vuano.

Fasc. 22

(1 giugno 1670) Atti processuali relativi al contenzioso tra Simone Nussio ed i suoi fratelli di San Daniele ed il reverendo Cesare Zaghis di Sesto. Nella complessa gestione del patrimonio dei Nussio, Simone ritiene infondate le pretese avanzate dal nipote Cesare Zaghis di percepire i proventi derivanti da un livello di proprietà della famiglia.

Fasc. 23

(23 marzo 1733) Atti processuali relativi al contenzioso fra gli eredi del q. Antonio Tabacco ed Osvaldo Casso detto “Zaccaro”. Il Casso si rifiuta di corrispondere ai Tabacco le spese processuali alle quali era stato condannato dai giudici di San Daniele. Il Casso interpone appello presso il tribunale patriarcale udinese.

Fasc. 24

(29 marzo 1727) Processo penale istruito ex officio dal tribunale di San Daniele contro Pietro Cecon detto “il Nodaro” di Vit. Il Cecon viene sorpreso presso un’osteria di San Daniele in possesso di un sacco di sale di contrabbando caricato sopra un mulo. Arrestato dai ministri di giustizia, il Cecon riesce a fuggire con il concorso di altri durante il tragitto verso le carceri. Il fuggitivo viene quindi “proclamato” dal tribunale patriarcale ma non si presenta. Qualche tempo dopo, a seguito di una supplica inoltrata al Patriarca, il Cecon ottiene di essere realdito. Presentatosi

presso le carceri udinesi, Pietro Cecon verrà interrogato presso il tribunale patriarcale di Udine e, quindi, rilasciato di prigione “con riserva poi di procedere contra”.

Fasc. 25

(24 giugno 1590) Processo penale istruito ex officio dal tribunale di San Daniele contro Daniele Mozio q. Giovanni e Battista figlio di Giovanni Buzio, entrambi di San Daniele. I due sono accusati di tentato furto e del ferimento commesso nottetempo con arma da taglio nei confronti di Daniele Camoccito mentre a bordo del suo carro trasportava “biava”. I due vengono “proclamati” e processati e, quindi, il 16 febbraio 1591 rilasciati “pro nunc pagando le spese”. Il 15 gennaio 1614 Daniele Mozio, anche per nome degli eredi del q. Battista Buzio, chiede la riapertura del caso, essendo venuti a conoscenza dei veri colpevoli del ferimento. Il Mozio chiede quindi alla giustizia di essere depennato di raspa e di ottenere dal Camoccito il risarcimento di tutte le spese sopportate.

Fasc. 26

(10 agosto 1752) *Retentione di Gioseffo Miccoli in contrafazione di Bando*. Il Miccoli, detto Medeo, era stato condannato dal tribunale patriarcale per l'accusa di omicidio commesso nei confronti di Lorenzo Cazovigh “soldato della Compagnia [...] dei Fanti Oltremarini alla Guardia di quest' Eccellentissimo Signor Luogotenente in Udine”.

Fasc. 27

(XVI-XVIII sec.) Miscellanea atti diversi civili e criminali.

- Copia di un proclama del luogotenente Vito Morosini riguardante la vendita della biade sulle piazze di Udine e San Daniele. 6 settembre 1569.
- Atto in una causa civile per eredità tra Antonia fu Giovanni Narduzzi di San Daniele e gli eredi di Giuseppe Narduzzi. 1577(?)
- Supplica di Caterina fu Gerolamo Beccaris di San Daniele, riguardante una causa per eredità. 28 agosto 1609.
- Copia di delibera del Consiglio della Comunità di San Daniele, riguardante una supplica respinta dal patriarca. 22 febbraio 1619.
- Copia di mandato del patriarca Antonio Grimani ai banchieri ebrei di San Daniele. 31 agosto-4 settembre 1624.
- Raccolta di documenti prodotti da Leonardo Paolino di San Daniele. 11-13 gennaio 1628.
- Copia di delibera del Consiglio della Comunità di San Daniele riguardante la vendita del sale. 21 gennaio 1630.
- Documenti riguardanti irregolarità nell'amministrazione del denaro ricavato da elemosine raccolte a San Daniele. 3 aprile 1634.
- Atti in una causa civile di Francesco Vidon di San Daniele con Pompeo di Capriacco e fratello. Post 1644.
- Copia di contratto con cui Troiano Grazia, esattore del patriarca Marco Gradenigo, affitta dei terreni a Domenico Vidon di San Daniele. Segue approvazione patriarcale. 22 dicembre 1653-14 gennaio 1654.
- Copia di delibera del Consiglio della Comunità di San Daniele in favore del Convento dei Francescani. 6 gennaio 1657.
- Atto relativo ad una causa civile tra Marco Narduzzo e Innocente Grazia. 1° luglio 1675.
- Atti in un processo civile tra Giovanni Battista e consorti Fritaioni e Giacomo Vintano. 17 agosto 1733.
- Sentenza banditoria contro Nicolò Micheli. 11 marzo 1720.